

Con una piattaforma «radicalmente alternativa» a quella dei confederali. Appuntamento a Roma per un corteo nazionale **Cobas, in piazza venerdì 25**

«**S**aremo in piazza per fare uno sciopero vero e dare una spallata alla finanziaria». Piero Bernocchi, portavoce della Confederazione Cobas non ha nessun dubbio sul fatto che i due scioperi generali, quello del sindacato di base e quello di Cgil Cisl e Uil del 25 novembre non si possono confondere. Anzi, a ben vedere quello dei Cobas sarà abbastanza visibile e rumoroso, visto che prevede un cor-

I Cobas sono pronti a mettere in campo i lavoratori del pubblico impiego e quelli della scuola, che porteranno a Roma slogan per il ritiro della riforma Moratti e per l'assunzione dei precari

teo da piazza della Repubblica a Roma a partire dalle dieci di mattina. I Cobas sono pronti a mettere in campo le truppe del pubblico impiego e quelle della scuola, che porteranno a Roma slogan per il ritiro della riforma Moratti e per l'assunzione dei precari.

La piattaforma del sindacato di base prevede l'attacco alla concertazione, alla precarizzazione del lavoro, alla privatizzazione dei servizi pubblici e allo "scippo del Tfr; ed è a favore della reintroduzione di un meccanismo automatico

e periodico dei salari a fianco del rinnovo dei contratti con aumenti salariali adeguati al costo reale della vita; della trasformazione a tempo indeterminato di tutte le forme di lavoro precario; per il rilancio della previdenza pubblica attraverso la generalizzazione del sistema retributivo a tutti i lavoratori; per il rilancio del ruolo pubblico della pubblica amministrazione e per la difesa del contratto nazionale con una legge sulla rappresentanza sindacale che non assegni il monopolio della contrattazione a chi sottoscrive accordi nazionali a perdere.

I Cobas del pubblico impiego giudicano molto negativamente la riduzione dello sciopero confederale nella pubblica amministrazione, giunto poco dopo l'avvio da parte del governo della procedura finale per il rinnovo del contratto di lavoro che rischiava di slittare al prossimo anno. «La legge finanziaria 2006 determina in aggiunta forti tagli alla spesa per il personale pubblico - si legge in un volantino dei Cobas - soprattutto negli enti locali dove in pochissimi anni migliaia sono stati i posti di lavoro perduti (blocco del turn over, riduzione progressiva degli organici stabilita dalle finanziarie) con un nuovo impulso alla esternalizzazione».

Fa. Seba.

22/11/2005